

J. edg

Prot. 7866/2020 del 22/06/2020

Da:

"Amministrazione O.C.F. "

<amministrazione@organismocongressualeforense.news>

Oggetto **Oggetto messaggio: CONFERENZE STAMPA DISTRETTUALI DEL 23.06.2020** 20/06/2020 14:47:04

A

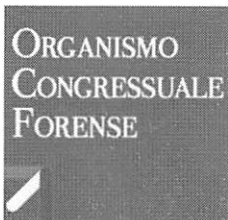
Si trasmette, su incarico del Segretario avv. Cirao, l'allegata nota e bozza del comunicato congiunto in vista delle conferenze stampa del 23 p.v.

Cordiali saluti Amministrazione
Organismo Congressuale Forense
Via Valadier 42 - 00193 Roma
www.organismocongressualeforense.news
amministrazione@organismocongressualeforense.news
Pec : organismocongressualeforense@pec.it

2 allegati:

Nota a presidenti COA Distrettuali e Unioni - prot. n. 80 del 20.06.2020.pdf (196 KB)

bozza di comunicato congiunto per conferenza stampa del 23.06.2020.pdf (143.6 KB)



Organismo Congressuale Forense

Prot. n. 80/2020

Roma, 20 giugno 2020

Comunicazione via mail
n. 3 fogli compreso il presente

Pregg.mi Sigg.ri
Presidenti dei COA Distrettuali
LORO SEDI

Pregg.mi Sigg.ri
Presidenti delle Unioni Regionali Forensi
LORO SEDI

Oggetto: Conferenze stampa distrettuali del 23.06.2020

Cari Presidenti,

facendo seguito a quanto emerso nel corso della nostra riunione del 17 u.s., l'Assemblea dell'OCF, nella seduta di ieri, ha deliberato di co-organizzare per il giorno 23 p.v. delle conferenze stampa distrettuali in luogo della manifestazione nazionale che avevamo programmato in un primo momento, confermando lo stato di agitazione e avviando il monitoraggio sulla effettività della ripresa. Al contempo l'Ufficio di Coordinamento, recependo i suggerimenti emersi nella riunione, ha elaborato la bozza di comunicato congiunto (allegato) che, unitamente al documento generale per la ripresa, potrebbe essere divulgato nel corso della conferenza stampa.

Le iniziative potrebbero svolgersi, a seconda delle specifiche situazioni e sensibilità distrettuali, con l'intervento del Presidente del COA distrettuale, di un Componente dell'OCF, del Presidente dell'Unione nonché delle associazioni che intendano e possano intervenire (sempre nel rispetto delle specificità territoriali).

Lo staff della comunicazione suggerisce che le conferenze stampa siano precedute da un minuto di silenzio osservato dai presenti per lo stato della Giustizia Italiana, contemporaneamente nei vari distretti (almeno quelli più grandi e nei quali la situazione sia tale da consentire tale forma di protesta), da riprendere e mandare simultaneamente con una delle



Organismo Congressuale Forense

piattaforme di videoconferenza. Ove l'idea fosse condivisa e fosse possibile procedere in tal senso in un numero adeguato di Distretti (almeno cinque o sei), potremo organizzare anche tali aspetti.

Resta comunque la possibilità, di cui anche avevamo parlato, che i COA e le Unioni organizzino in relazione alle situazioni dei singoli distretto, delle manifestazioni locali congiuntamente alla conferenza stampa (e in qualche caso si sta già procedendo in tal senso).

Una volta definito nel dettaglio quanto in oggetto, invieremo il comunicato alle associazioni e ai delegati congressuali (compresi tutti i Presidenti dei COA circondariali, ai quali comunque i Presidenti delle Unioni potranno anticiparlo) e procederemo a definire gli aspetti organizzativi di dettaglio.

Resto in attesa del Vostro riscontro e porgo i più cari saluti miei e dei Componenti dell'Organismo Congressuale.

Il Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico

L'AVVOCATURA ITALIANA PER I DIRITTI DI TUTTI
DELEGITTIMATA – PARALIZZATA - INDIFESA
SALVIAMO LA GIUSTIZIA

I diritti degli Italiani e del nostro sistema produttivo sono bloccati e in ostaggio dei Tribunali sostanzialmente inattivi, nel pieno di una crisi senza precedenti che sta mettendo drammaticamente in luce e aggravando i problemi atavici della nostra Giustizia.

L'Avvocatura Italiana, sin dall'insorgere della pandemia, ha avvertito della necessità che, nel rispetto delle differenze territoriali imposte dalla pandemia, si assumesse comunque un piano straordinario generale e unitario di messa in sicurezza della Giustizia, che evitasse la sospensione indefinita dei processi. Le scelte assunte hanno invece prodotto centinaia e centinaia di prassi diverse, che hanno reso incomprensibile l'esercizio delle attività giudiziarie e che comunque non ne hanno consentito una reale ed effettiva ripresa: cosicché oggi, a distanza di oltre tre mesi dalla sospensione avvenuta il 7 marzo scorso e a oltre un mese dalla presunta ripresa, nelle aule dei nostri tribunali si celebrano pochissimi giudizi, e i diritti dei Cittadini e delle imprese restano in attesa, ostaggio di scelte inadeguate e dello stato in cui si trovavano già prima dell'emergenza le strutture in cui si svolgono le attività giudiziarie (e che l'OCF sta denunciando da lungo tempo).

Anche le recenti misure adottate dal Parlamento e dal Governo per una piena ripresa delle attività giudiziarie dal 1° luglio suscitano profonde preoccupazioni, in quanto sta prevalendo l'orientamento che esse non consentano più l'utilizzo delle modalità alternative predisposte per la cd. "fase 2", con le quali erano state programmate le udienze per il mese di luglio: cosicché, nella attuale impossibilità di tenerle con modalità ordinaria (in mancanza di un adeguato piano di sicurezza) vi è il serio rischio che ne derivino rinvii generalizzati: cosicché tali misure, anziché consentire la ripresa, aggraverebbero i problemi in corso.

Il modo adeguato per ridare alla Giustizia il ruolo e la dignità che le spettano, a sostegno di un Paese che sta ripartendo in tutti gli altri settori, è quello di

consentire la concreta e materiale apertura dei Tribunali, con un piano di interventi che, pur nel rispetto delle esigenze sanitarie, consenta la ripresa a pieno regime - anche nelle sedi - delle attività giudiziarie, in modo effettivo e concreto per la tutela dei diritti di tutti e a sostegno della ripartenza del "sistema Italia".

Occorre un piano straordinario per la messa in sicurezza delle attività e degli edifici giudiziari che comporti

- 1- Modalità di risoluzione delle criticità disposte direttamente dal legislatore e dall'amministrazione centrale per lo svolgimento delle attività giudiziarie in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, con la previsione unitaria delle misure speciali per i territori in cui sia più alto il rischio di contagio
- 2- L'assunzione di una norma di legge, anche a mezzo di decretazione d'urgenza, che consenta lo svolgimento di tutte le attività giudiziarie anche nei prossimi mesi di emergenza, con tutti gli strumenti previsti e sperimentati
- 3- L'immediato stanziamento di adeguate risorse per la Giustizia e per la messa in sicurezza degli edifici giudiziari
- 4- La dotazione di adeguati strumenti informatici, di linee a banda larga e di personale tecnico di supporto per gli uffici giudiziari, per lo svolgimento in sicurezza delle attività da remoto
- 5- Aumento del fondo di dotazione del patrocinio a spese dello Stato per la difesa degli strati deboli della nostra società

Presidiamo le istituzioni giudiziarie, chiedendo un intervento incisivo e immediato del Governo per la riapertura dei nostri Tribunali, e monitoriamo l'effettività della ripresa delle attività giudiziarie, pronti a organizzare forti iniziative di protesta nazionale nel caso in cui ciò non avvenga.

La Giustizia è una funzione essenziale dello Stato, per la nostra vita e per i nostri diritti, non possiamo lasciarla morire come sta avvenendo in questi giorni.